



*Omelia nella Celebrazione della Passione del Signore del Venerdì Santo
trasmissione in diretta radiofonica e in Streaming*

Cattedrale di Aosta, 10 aprile 2020

[Riferimento Letture: Is 52,13– 53,12 | Eb 4,14-16;5,7-9 | Gv 18, 1– 19,42]

È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo.

Il Sommo Sacerdote parla mosso da un calcolo politico: eliminare Gesù mette al riparo Gerusalemme da possibili rivolte e conseguenti ritorsioni dei Romani, ma la sua parola diviene chiave per una lettura di fede della morte di Gesù. Gesù muore per la salvezza di tutti.

Isaia ci aiuta a comprendere: *Egli è stato trafitto per le nostre colpe ... per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

Gesù porta nella sua carne il peccato degli uomini e offre *se stesso in sacrificio di riparazione*. Sulla croce ripara la frattura che il peccato ha prodotto tra Dio e l'umanità e diventa ponte che riconcilia Cielo e terra. Amici, in questo Venerdì santo tanto particolare, permettiamo a Gesù di applicare la medicina della sua grazia, del suo amore, dei suoi comandamenti per guarire le ferite lasciate dal peccato in noi, nelle relazioni con Dio e con il prossimo. Lasciamoci prendere per mano e percorriamo il ponte che ha aperto: riconciliamoci con Dio. Nel silenzio del Sabato santo, troviamo un momento di raccoglimento, rivediamo la nostra vita e chiediamo perdono al Signore.

Gesù porta nella sua carne la sofferenza degli uomini: *egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori*. Mai come in questo momento sentiamo la verità di questa parola e anche la sua forza. Quanta sofferenza, quante paure, quanta angoscia sembra cadere nel vuoto in questi giorni. La croce ci dice che nulla cade nel vuoto, tutto è raccolto nel cuore di Gesù trafitto per amore nostro. Tutto entra in questa fornace d'amore e viene da Lui offerto al Padre. Si realizzano così le parole del Salmo: *Nell'ora della paura io in te confido. I passi del mio vagare tu li hai contati, nel tuo otre raccogli le mie lacrime: non sono forse scritte nel tuo libro?* (Sl 56, 4.9)

Gesù porta nella sua carne la dispersione e la solitudine degli uomini: *Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada*. Gesù con le sue braccia allargate sulla croce ci abbraccia tutti e nel suo abbraccio ritroviamo la possibilità di avere fiducia gli uni negli altri, di camminare e agire insieme. L'abbraccio di Gesù scaturisce dalla croce che punta in alto, il suo amore obbediente al Padre. Per camminare insieme dobbiamo anche ritrovare la direzione della vita e della storia, il ritorno a Dio dal quale tutto viene, dal quale veniamo.

Fratelli e sorelle, Gesù crocifisso ci guarisce dal peccato e dalle sue conseguenze, raccoglie il dolore dell'umanità sofferente e lo offre al Padre, vince la dispersione e rende possibile la comunione.

all'adorazione della Croce

Verrà ora presentata la croce di Gesù che siamo invitati ad adorare. Viviamo con fede questo momento ed esprimiamo la nostra adorazione, se possiamo farlo, mettendoci in ginocchio, anche in casa. Raccogliamo nel nostro gesto anche la sofferenza dei malati e la generosità di chi li cura e le consegniamo a Gesù misericordioso. Ai bambini più piccoli suggerisco di esprimere l'adorazione inviando un bacio alla croce con la loro mano.

alla fine della celebrazione

Fratelli e sorelle, vi ringrazio per aver potuto pregare con voi anche questa sera. Vi ricordo che possiamo partecipare in televisione alle ore 21 alla Via Crucis del Papa. Vi do, invece, appuntamento per domani sera, Sabato santo, alle ore 21 su Radio Proposta per la Veglia pasquale e il giorno di Pasqua alle ore 10 su Radio Proposta e su Rai Tre per la Santa Messa.